

SI ALLUNGANO I TEMPI PER LA FINE DEI LAVORI

## «Cantiere degli Uffizi, problemi al lato est Consolidamenti per la sicurezza della struttura»

**DOPO L'ACCUSA** contro la «colata di cemento» nella fabbrica vasariana degli Uffizi mossa da Giuseppe Cristinelli, docente di restauro architettonico all'Università di Venezia, un'altra tegola si abbatte sul maxi cantiere.

«Si è aperto un fronte inaspettato che ha reso necessari lavori di consolidamento della facciata sul lato est dell'edificio, per mettere in sicurezza la struttura», spiega la soprintendente per il Polo museale fiorentino, Cristina Acidini.

E i tempi si allungano ulteriormente... «Come in tutti i cantieri, inevitabilmente vengono fuori punti di fragilità che non era possibile prevedere prima — riprende Cristina Acidini — . Ma voglio precisare che tutto questo accade senza che la Galleria chiuda».

Un intervento titanico il raddoppio degli Uffizi, slittato di anno in anno. Risposte? Pochine...

Sul fronte sulle due nuove torri di collegamento progettate dall'architetto Natalini che hanno attirato gli strali di Italia Nostra, Paola Gri-



fonni, soprintendente ai Beni architettonici e per il paesaggio e responsabile dei lavori dei Nuovi Uffizi, ha ricordato che «tutti i passaggi del progetto sono stati approvati dal ministero, che alcune modifiche sono state fatte a suo tempo, ma il collegamento alle sale dietro la Loggia dei Lanzi è un cantiere ormai al termine e che verrà consegnato a febbraio 2009».

Ormai ci siamo. Ma, tornando all'oggi, l'architetto Grifoni (*nella*

*foto*) non dimostra una grande voglia di illustrare lo stato di avanzamento del cantiere e relativi problemi.

Tanti i nodi da sciogliere: la contestatissima uscita dell'architetto giapponese Arata Isozaki, che in Italia parla per bocca di Andrea Maffei, dello studio Arata Isozaki Associati Srl di Milano. Sulla partenza del secondo lotto dei Nuovi Uffizi (realizzazione della Loggia Isozaki, delle sale della statuarica e del nuovo ristorante della Galle-



ria), Maffei si è espresso: «A questo punto siamo pronti. Il progetto preliminare, quello definitivo ed esecutivo sono stati approvati, quindi attendiamo solo di iniziare i lavori e di fare la direzione artistica del cantiere», le sue parole.

Si aspetta ora l'approvazione di una variante al progetto; solo allora - Italia Nostra permettendo - potrà aprire il cantiere del secondo lotto. «Abbiamo tempo fino a maggio 2009 per affidare i lavori — chiari a suo tempo Giorgio Pappagallo, direttore dei lavori dei Nuovi Uffici — . Ossia tre anni dalla firma del contratto di appalto del primo lotto, siglato nel maggio del 2006».

Per l'uscita di Isozaki, nonostante le procedure di affidamento giunte a buon fine, la soprintendente Paola Grifoni deve quindi attendere l'approvazione alla variante che permetta di realizzare i nuovi spazi espositivi sotto alla Biblioteca Magliabechiana: i tempi sono maturi. Ma ora nuove, inaspettate opere di consolidamento complicano quello che sembra diventato il cantiere infinito.

Letizia Cini